

sono stati supportati con azioni formative in favore dei docenti finanziati parallelamente con il FSE.

A2.2) PON 2007-2013 "Competenze per lo Sviluppo" (FSE) e "Ambienti per l'Apprendimento" (FESR) - (Dati al 30 Novembre 2010)

1. Le azioni più significative realizzate ed avviate del PON "Competenze per lo Sviluppo" finanziato dal FSE

In merito alle azioni realizzate, l'attenzione prioritaria è volta alle competenze degli studenti e dei giovani e quindi agli interventi realizzati per ottenerne miglioramenti significativi e diffusi; sono comunque considerate anche linee di azione volte ad incidere in maniera indiretta sullo sviluppo delle competenze di base e sulla riduzione del tasso di dispersione scolastica.

Le azioni più significative sono da ricondurre ai seguenti obiettivi:

- il miglioramento delle competenze del personale docente;
- il miglioramento delle competenze di base dei giovani;
- la promozione del successo scolastico.
- l'accrescimento dell'uso della società dell'informazione nella scuola;
- la formazione lungo tutto l'arco della vita;
- il miglioramento delle infrastrutture scolastiche.

Lo sviluppo e l'innovazione del servizio scolastico è infatti perseguito attraverso interventi che concernono le attività di apprendimento degli studenti, la formazione dei docenti, gli strumenti e gli spazi dell'autonomia scolastica per l'ampliamento dell'offerta formativa e l'orientamento degli studenti; è altresì conseguito per mezzo di interventi finalizzati a migliorare la funzionalità delle infrastrutture scolastiche, attraverso l'incremento di dotazioni tecnologiche e di laboratori che possano favorire l'apprendimento delle competenze chiave, in particolare quelle matematiche, scientifiche e linguistiche.

Nell'ambito dei suddetti obiettivi è possibile distinguere fra azioni centralizzate promosse dal Ministero e azioni a richiesta delle scuole.

Le azioni centralizzate, promosse dall'Autorità di Gestione e volte a supportare la realizzazione dei Programmi Operativi e degli interventi in essi previsti per il miglioramento della qualità dell'istruzione, si configurano come interventi di sistema ed assumono particolare rilievo in ordine alla necessità di massimizzare l'efficacia della nuova programmazione ed amplificare gli effetti delle azioni finalizzate al miglioramento dei processi formativi. Tali interventi toccano vari aspetti del servizio scolastico:

- formazione dei docenti;
- attività di apprendimento degli studenti;
- strumenti e spazi dell'autonomia scolastica per l'ampliamento dell'offerta formativa.

Unitamente ai progetti nazionali, sono previste le azioni a domanda con cui il Ministero, attraverso lo strumento delle Circolari attuative, individua e mette a bando azioni che le scuole possono scegliere e richiedere. Tali azioni confluiscano nel Piano Integrato di Interventi con il quale l'istituzione scolastica individua gli obiettivi e le azioni ritenute prioritarie ed integra il Piano dell'Offerta Formativa.

2. *Le azioni più significative realizzate ed avviate del PON "Ambienti per l'apprendimento" finanziato dal FESR.*

Fra gli interventi finalizzati allo sviluppo della società dell'informazione nel sistema scolastico figurano le azioni volte a potenziare le dotazioni didattiche. Infatti, l'implementazione di attrezzature e laboratori didattici e multimediali può favorire il miglioramento della didattica, stimolare l'innovazione dei saperi e facilitare lo sviluppo di conoscenze, abilità e competenze; può, in estrema sintesi quindi, favorire l'apprendimento e l'acquisizione delle competenze di base e favorire l'innovazione dei processi di insegnamento.

Dal punto di vista finanziario, per la realizzazione delle suddette azioni sono stati impegnati € 252.528.610,51 pari al 51% delle risorse complessive stanziate a valere sul Programma FESR.

Per quanto riguarda i risultati dell'azione svolta dal Governo, per il tramite del MIUR, in tema di istruzione e formazione, si ritiene che nel 2010 sia stato registrato un momento di qualità condiviso unanimemente nel processo di convergenza delle politiche nazionali, pur nel rispetto dei vincoli dei Trattati e delle specifiche priorità dei vari ordinamenti. Ciò potrà condurre ad un ulteriore progresso nella definizione delle soluzioni più efficaci per tematiche di comune interesse.

La condivisione di obiettivi riguardanti l'area dell'istruzione, così come la necessità che gli Stati membri fissino i propri obiettivi nazionali in coerenza con i traguardi europei hanno costituito l'elemento essenziale per il rafforzamento della cooperazione e per la promozione e lo scambio di buone pratiche.

La crisi economica globale ha richiesto anche ai sistemi di istruzione e formazione una risposta alle sfide che si sono prospettate: la riforma complessiva della scuola secondaria – con il riordino dei percorsi formativi dell'istruzione generale e di quella tecnica e professionale - e la riforma del sistema di istruzione superiore rappresentano l'azione innovativa che il Governo ha inteso porre in essere anche in funzione di un più coerente allineamento agli standard europei.

Occorrerà, peraltro, garantire un monitoraggio credibile ed efficace dei progressi realizzati rispetto agli obiettivi prefissati e assicurare anche la qualità, l'affidabilità e la tempestività dei dati statistici da fornire e da censire.

Assumerebbe, inoltre, rilevanza strategica un'analisi più approfondita delle ragioni ostative che hanno impedito il pieno raggiungimento degli

obiettivi europei fissati per il 2010, traguardi ideali di riferimento, non prescrittivi, ma che non di meno hanno mobilitato risorse ed impegni comuni sia a livello europeo che dei singoli Stati.

Per quanto riguarda l'attuazione delle politiche di coesione economica e sociale nel campo dell'istruzione e formazione ³⁸, gli elementi di valutazione sono riferibili ai dati relativi alla realizzazione fisica delle azioni e agli aspetti inerenti gli indicatori di risultato qualitativo.

In proposito appaiono significativi alcuni dati di realizzazione relativi agli ultimi due anni di attività, sia per il PON Competenze per lo Sviluppo sia per il PON Ambienti per l'apprendimento :

- in particolare alcuni dati indicano l'impegno profuso attraverso il Programma Operativo "Competenze per lo Sviluppo (FSE)" con azioni specificamente dedicate agli obiettivi di servizio:
 - 152.000 partecipanti ad interventi per migliorare le competenze dei docenti;
 - 500.000 partecipanti ad interventi per migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani;
 - 240.000 studenti coinvolti in attività volte a promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale;
 - 52.000 genitori partecipanti ad interventi per sensibilizzare e coinvolgere i genitori.
 - 100.000 adulti in formazione per il recupero dell'istruzione di base.

Anche l'impegno economico correlato è rilevante e significativo: sono stati, infatti, stanziati circa 85.000 euro in media per ciascuna scuola per ogni anno scolastico dal 2007.

- Il Programma Operativo Ambiente per l'apprendimento (finanziato dal FESR) ha permesso di realizzare circa 12.000 laboratori, in media tre laboratori per scuola, per un importo complessivo di 236.486.332,78 euro con una media di 63.000 euro per ciascuna scuola.

Oltre ai risultati di realizzazione fisica, molto al di sopra di quelli attesi, emergono alcuni dati di risultato che tengono conto della continuità degli investimenti con la precedente programmazione, sia per gli aspetti quantitativi sia per quelli qualitativi nonostante il generale peggioramento delle condizioni socio-economiche e di contesto derivanti dalla crisi.

In primo luogo gli indicatori sull'istruzione. L'impatto positivo dell'utilizzazione dei fondi strutturali è riscontrabile con gli ultimi dati ISTAT disponibili e inerenti i più importanti indicatori del sistema scolastico nelle regioni dell'ob. Convergenza:

- Il tasso di abbandono alla fine del secondo anno delle secondarie superiori è diminuito dal 5,7% al 3,7%;
- Il tasso di partecipazione degli adulti all'apprendimento permanente è aumentato dal 4,7% al 5,7% ;

³⁸ Cfr. Parte IV.

- Il tasso di scolarizzazione superiore è aumentato dal 67% al 71,7%;
- Il tasso di abbandono prematuro dei giovani è diminuito dal 28,4% al 23%;
- Il tasso di laureati in scienza e tecnologia è aumentato dal 2,7% all'8,2%;
- Sono migliorate in maniera consistente le dotazioni tecnologiche delle istituzioni scolastiche e il relativo rapporto computer/allievi (da un rapporto computer/allievi di 1/33 ad un rapporto di 1/11 ad oggi).

Si aggiunga che è stato del tutto abbattuto il divario nord/sud riguardo al tasso di abbandono della scuola del primo ciclo.

L'OCSE nel suo studio economico (ITALY – *Economic survey* 2009), attribuisce all'uso dei Fondi strutturali per l'istruzione buona parte delle ragioni della positività di questo *trend* in queste Regioni.

Inoltre, i dati a disposizione circa il livello degli apprendimenti individuano percorsi di miglioramento con progressi sia nei livelli d'istruzione della popolazione giovanile e nella partecipazione ai percorsi di istruzione e formazione, sia nei livelli di competenze in lettura e sia matematica. Dato, quest'ultimo, confermato dalle rilevazioni relative ai primi risultati di Pisa 2009 che, a fronte dell'impegno profuso in termini sia finanziari che di risorse umane, mette in evidenza i significativi progressi compiuti nella migliore qualificazione degli studenti.

I dati OCSE-PISA relativi al 2006 evidenziavano, pur in un contesto di forte ritardo anche a livello nazionale, un quadro di forte disparità territoriale. Nel Mezzogiorno, la quota di studenti con scarse competenze risultava al 37% per quanto riguarda la lettura e al 45,7% per quanto riguarda la matematica, a fronte di un dato nazionale rispettivamente del 26,4% e del 32,8%. I dati regionali, disponibili solo per alcuni contesti, evidenziavano inoltre i forti ritardi delle regioni Convergenza, ma anche della Sardegna, ed una situazione relativamente meno negativa per quanto riguarda la Basilicata.

I dati scaturiti dall'indagine Pisa 2009, recentemente presentati dall'OCSE, mettono in evidenza, un netto miglioramento degli indicatori fissati per gli obiettivi di servizio nelle regioni dell'obiettivo convergenza relativi alle competenze in lingua madre e nella matematica che si attestano rispettivamente al 27,5% e al 33,5%. Nel primo caso, quindi, la percentuale di studenti 15-enni con scarse competenze in lettura è passata dal 35,0% al 27,5%, avvicinandosi al *target* posto per il 2013. Dietro al chiaro successo delle politiche e degli interventi a favore dell'innalzamento dei livelli di competenza degli studenti, si possono tuttavia evidenziare ancora forti disparità a livello territoriale, con gli ottimi risultati dalla Puglia (17,6%) a fronte delle permanenti criticità per la Campania, la Calabria e la Sicilia che, pur con alcuni progressi, presentano valori dell'indicatore relativo alla lingua madre rispettivamente al 31,5%, al 33,0% e al 31,4%. Nel caso delle competenze matematiche, gli studenti 15-enni con scarse competenze in matematica sono passati dal 47,5% al 33,5%, anche qui avvicinandosi al *target* 2013. Anche in questo caso si registrano forti differenze territoriali: se la Puglia presenta un indicatore pari al 22,4%, le altre tre Regioni dell'Obiettivo

Convergenza mantengono sensibilmente alta la quota di studenti con scarse competenze in matematica ma evidenziano anch'esse una contrazione sensibile di tale quota (Campania 37,9%, Calabria 39,6%, Sicilia 36,4%).

Si è registrato così un netto miglioramento della situazione delle Regioni dell'obiettivo convergenza rispetto a quella esistente all'avvio della programmazione.

10.4.2. Cultura

Nel corso del 2010, l'attività di carattere europeo del Governo, per il tramite del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Mibac), si è indirizzata principalmente alle seguenti attività:

Politiche di coesione

Il Mibac ha partecipato all'attuazione della politica unitaria di sviluppo regionale che discende dal Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013, contribuendo in particolare all'attuazione della "Priorità 5 – Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" e fornendo apporti specifici anche in relazione ad altri temi strategici del QSN, quali quelli energetici e quelli finalizzati al rafforzamento delle capacità istituzionali di governare i processi decisionali e attuativi e di crescita delle competenze all'interno della pubblica amministrazione.

Con riferimento agli ambiti della politica di coesione, le attività realizzate nel corso del 2010 sono:

1. *Valorizzazione delle risorse culturali per l'attrattività e lo sviluppo*

- Programmi Interregionali "Attrattori culturali, naturali e turismo" 2007-2013

Il POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo" destinatario di 1.031 milioni di euro, è stato approvato dalla Commissione con Decisione Comunitaria Q(2008)5527 del 6 ottobre 2008 ed è dedicato alle quattro regioni dell'obiettivo Convergenza - Campania, Calabria, Puglia, Sicilia. Finalità del Programma è la valorizzazione integrata delle risorse culturali e naturali di eccellenza nella prospettiva di un incremento dell'attrattività turistica dei territori regionali; la strategia adottata è particolarmente innovativa in quanto fondata su un forte grado di cooperazione interistituzionale che vede il coinvolgimento delle Regioni e di alcune Amministrazioni centrali, nello specifico il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Dipartimento per il Turismo della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Al MiBAC è affidata la Presidenza del Comitato Tecnico Congiunto di Attuazione (CTCA), con compiti di affiancamento dell'Autorità di Gestione, individuata nella Regione Campania, e di

coordinamento dei processi di cooperazione tra le istituzioni coinvolte.

Nel corso dell'anno 2010 le attività del POIn, e conseguentemente dello stesso MiBAC, hanno investito essenzialmente aspetti di natura programmatica e gestionale. Nello specifico, con riferimento alle funzioni assunte dal Ministero nell'ambito del CTCA, le attività di maggior rilievo hanno riguardato la definizione e il perfezionamento dell'insieme delle condizioni necessarie a rendere attuative le Reti Interregionali di offerta, individuate nel dicembre 2009.

- Progetto "Poli museali di eccellenza"

Le attività svolte nell'ambito del progetto, di cui all'apposita convezione siglata nel 2006 tra il MiBAC e il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del Ministero per lo Sviluppo Economico, hanno riguardato prioritariamente la realizzazione di analisi di prefattibilità per l'individuazione di siti ed istituti culturali da candidare a Poli di eccellenza, ed il conseguente avvio della progettazione preliminare per i siti così identificati.

Sono state inoltre realizzate specifiche attività di ricerca e studio volte alla comprensione dello stato dell'offerta culturale del Mezzogiorno, mediante un'analisi di *benchmark* tra 12 musei italiani e europei, ivi compresi quelli candidati a Polo museale di eccellenza relativamente alle funzioni di comunicazione dei luoghi della cultura individuati e alla definizione di possibili assetti gestionali stessi delle stesse strutture.

E' stata data poi continuità all'attività di concertazione con le amministrazioni regionali al fine di integrare in modo sinergico gli obiettivi strategici e operativi, nonché le risorse finanziarie, del Progetto pilota con le programmazioni regionali e interregionali di settore.

2. *Sistemi innovativi per l'efficienza e il risparmio energetico nel settore dei beni culturali*

- Programma operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" 2007-2013

Con riferimento a distinte linee di attività previste dal Programma Interregionale, MiBAC ha attivato le procedure e le azioni preliminari all'attuazione delle specifiche attività oggetto:

- dell'Accordo di Programma siglato nel maggio 2010 con il MATTM - Direzione Generale Sviluppo Sostenibile, Energia e Clima, che vede il MiBAC come amministrazione beneficiaria di 40 milioni di euro per la definizione e attuazione di interventi per l'efficientamento

e risparmio energetico di strutture museali, siti archeologici, edifici/monumenti. In particolare, in vista della prossima fase di realizzazione degli interventi previsti nell'Accordo, è stata costituita una Unità tecnica di coordinamento interna al MiBAC per assicurare l'efficiente gestione di tutti gli aspetti tecnico-amministrativi.

- dell'Accordo di Programma con la Direzione Generale per l'energia nucleare, le energie rinnovabili e l'efficienza energetica del Ministero dello Sviluppo Economico del valore di 10 milioni euro per interventi volti al risparmio energetico attraverso produzione di energia da fonti rinnovabili.

3. *Azioni per il miglioramento della governance delle politiche culturali*

- Progetto Operativo di Assistenza Tecnica (POAT-MiBAC) "Rete per la governance delle politiche culturali"

Il progetto, finanziato a valere sull'Obiettivo operativo II.4 - "Rafforzamento delle strutture operative e delle competenze nella Pubblica Amministrazione" del PON GAT (FESR) 2007-2013, è finalizzato a fornire e sviluppare azioni di supporto e assistenza alle Regioni dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia) nell'attuazione delle politiche culturali nel quadro della programmazione operativa regionale 2007-2013.

- Gemellaggi nell'ambito del Progetto Operativo AGIRE POR 2007-2013

Nell'ambito del Progetto Operativo AGIRE POR 2007-2013 anch'esso finanziato nel quadro del PON GAT (FESR) 2007-2013 (Obiettivo operativo II.3), finalizzato allo scambio, al confronto e al trasferimento di esperienze e conoscenze nei temi interessati da *policy* settoriali oggetto delle priorità tematiche del QSN 2007-2013, il MiBAC ha sottoscritto nel mese di giugno 2010 un Protocollo d'Intesa con il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del Ministero per lo Sviluppo Economico, per l'attivazione di gemellaggi tra Amministrazioni delle Regioni dell'obiettivo Convergenza e Amministrazioni operanti nell'intero territorio nazionale e comunitario, in specifici ambiti tematici di interesse per il settore culturale. D'intesa con il MiSE, il MiBAC ha avviato una serie di interlocuzioni ed iniziative volte ad assicurare la massima informazione e sensibilizzazione sugli obiettivi e le modalità di attuazione del Progetto, nonché a fornire indirizzi ed orientamenti alle regioni nella predisposizione delle proposte di candidatura.

Antichità

Il Ministero per i beni e le attività culturali, attraverso la Direzione generale per le antichità, ha partecipato al *"Working Group on developing synergies between culture and education, especially arts education"*, costituito dal Consiglio dei Ministri della Cultura dell'Unione europea per attuare il piano di lavoro *ad hoc* 2008-2010 volto a incentivare le sinergie tra istruzione e cultura.

L'incidenza, infatti, dell'istruzione artistica e culturale sullo sviluppo integrale della persona, sul miglioramento della motivazione e sulla capacità di apprendimento, nonché sul potenziale creativo e innovativo è stato più volte riconosciuto dagli Stati membri, dalla Commissione europea, dal Parlamento europeo e dal Consiglio d'Europa in diversi documenti ufficiali.

Nel corso del 2010 il Ministero per i beni e le attività culturali, ha partecipato nell'ambito del Comitato consultivo per l'esportazione ed il ritorno dei beni culturali, al Gruppo di lavoro sulla modifica della direttiva 93/7/CEE relativa alla restituzione dei beni culturali usciti illecitamente da uno Stato membro.

Tutela del paesaggio

In collaborazione con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Mibac, attraverso la Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea, ha fornito un proprio contributo per la:

- redazione della relazione nazionale sui progressi realizzati nell'attuazione della gestione integrata delle zone costiere (Raccomandazione 2002/413/CE relativa alla gestione integrata delle zone costiere nell'Unione europea);
- predisposizione dello schema di "strategia per la biodiversità".

Archivi

Il Governo italiano ha attivamente partecipato allo *European Board of National Archivists* (EBNA) e allo *European Archives Group* (EAG), le due istanze dell'Unione europea in materia di archivi.

I problemi affrontati in tale contesto sono stati: a) archivi e centri di documentazione della memoria storica: analogie e differenze; b) cooperazione archivistica internazionale tra i paesi membri dell'Unione europea e i non membri; c) l'interoperabilità tra i progetti europei di diffusione della informazione tramite internet ed in particolare tra ApeNet (Archives Portal Europe, <http://www.apenet.eu>) ed Europeana (Biblioteca digitale europea, <http://www.europeana.eu/portal>).

Diritto d'autore

In relazione alle attività di antipirateria, l'Italia, con gli altri Stati membri, ha partecipato insieme a USA, Giappone, Svizzera, Australia, Nuova

Zelanda, Corea del Sud, Canada e Messico alla definizione dell'accordo pluriennale denominato ACTA (*Anti-counterfeiting trade agreement*), diretto a rafforzare la tutela della proprietà intellettuale nel mondo e a fornire più validi strumenti contro la pirateria industriale e commerciale, del quale è stato reso pubblico il testo definitivo, a seguito delle modifiche dell'ultimo incontro di Tokyo del 2 ottobre scorso.

L'intesa raggiunta tra i rappresentanti di UE, USA, Australia, Giappone, Canada, Corea, Marocco, Nuova Zelanda, Singapore e Svizzera metterà a punto disposizioni volte a rafforzare la cooperazione internazionale, a promuovere metodi di applicazione efficaci e ad assumere misure di lotta alla pirateria digitale più incisive.

Con riferimento alla legge 248/2000 che ha modificato la legge sul diritto d'autore del 22 aprile 1941 n. 63, rafforzando la protezione dei titolari dei diritti secondo quanto prescritto da numerosi accordi internazionali, il Governo italiano ha provveduto alla notifica alla Commissione europea dello schema di regolamento esecutivo dell'art. 18 bis L. 633/41, pubblicato con DPC 31/2009 in seguito alla sentenza della Corte di Giustizia (causa C-20/05) dell'8 novembre 2007.

Biblioteche e Istituti centrali

- La *Biblioteca nazionale centrale di Roma* nel corso del 2010 ha partecipato al progetto Europeana 1914-1918: *Remembering the First World War – a digital collection of outstanding sources from European national libraries* (Europeana 1914-1918).
Sono stati, inoltre, mantenuti i rapporti di collaborazione scientifica e istituzionale con gli organismi associativi europei del settore, in particolare con il CENL (*Conference of European National Libraries*), con il CERL (*Consortium of European Research Libraries*) e con LIBER (*Ligue des Bibliothèques Européennes de Recherche*).
- *Biblioteca nazionale centrale di Firenze*. Durante i primi mesi dell'anno si sono conclusi e sono stati rendicontati i seguenti progetti europei:
 - *TELplus*: Progetto indirizzato verso le biblioteche digitali, finanziato dalla Commissione europea, nell'ambito del Programma *eContent Plus* e sostenuto dal CENL (*Conference of European National Librarians*). Iniziato nell'ottobre 2007, si è concluso nel mese di gennaio 2010. Vi hanno partecipato 30 biblioteche nazionali europee ed è coordinato dalla Biblioteca nazionale di Estonia.
 - *ENRICH*: Progetto finanziato all'interno del Programma *eContentplus* della Comunità europea, allo scopo di fornire un accesso diretto ai beni documentari antichi disponibili in formato digitale posseduti da diverse biblioteche e istituzioni culturali europee. Altre informazioni e documenti sul progetto: <http://enrich.manuscriptorium.com>
- *Istituto Centrale per i Beni Sonori e Audiovisivi*:

ha aderito nel febbraio del 2010 allo sviluppo del progetto (*MARTIN-Multimedia ARchive TraINing*) non ancora approvato.

Attualmente, l'Istituto segue le linee operative europee finalizzate al mondo degli audiovisivi, con finalità volte alla: diffusione transnazionale di opere audiovisive europee; creazione di cataloghi di opere europee; formazione professionale dei professionisti del settore audiovisivo; proposte "Audiovisual III".

- *Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche:*

ha assunto un ruolo di primo piano nella realizzazione di diversi *network* tra cui:

- ATHENA (2008-2011 www.athenaeurope.org), una *best practise network* finanziata nell'ambito del programma *eContentplus*, che ha l'obiettivo di rendere accessibili in Europeana quattro milioni di contenuti digitali di musei e altre istituzioni culturali europee. Partner da 21 Stati membri più Israele e Russia. Più di cento istituzioni culturali associate al progetto;
- DC-NET(2009-2011 <http://www.dc-net.org>), progetto ERA-NET (*European Research Area Network*), finanziato dall'Unione nell'ambito di *e-Infrastructure Capacities Programme of the FP7 and coordinated by MiBAC-ICCU*. Coinvolge 8 Ministeri della cultura europea. Ha l'obiettivo di creare un programma congiunto di attività per l'implementazione di un'infrastruttura di dati e servizi per una comunità di ricerca virtuale nel settore del patrimonio culturale digitale.
- INDICATE (2010–2012 <http://www.indicate-project.eu>), progetto di *Coordination and Support Action*, Programma INFRA-2010-3.3, 8 *partner*, 8 paesi. Ha l'obiettivo di dimostrare l'importanza delle e-infrastrutture attraverso due applicazioni pilota e due casi di studio; coinvolge ministeri e agenzie per la cultura di Italia, Francia, Giordania, Egitto e Turchia.
- *WORLD DIGITAL LIBRARY* (WDL): si tratta di una biblioteca digitale internazionale gestita dall'UNESCO e dalla Biblioteca del Congresso statunitense. Il suo scopo è quello di promuovere la comprensione internazionale ed interculturale, aumentare la quantità e la varietà di contenuti culturali su Internet, fornire risorse a docenti, studenti e gente comune e costruire capacità nelle istituzioni partner del progetto per restringere il divario digitale all'interno e tra le nazioni.

La WDL mette gratuitamente a disposizione di un pubblico mondiale i grandi tesori letterari e culturali conservati da biblioteche di tutto il mondo. Il lancio del portale è avvenuto il 21 aprile 2009 e attualmente dà accesso a circa 1.400 oggetti digitali. Tanto i contenuti informativi che le funzionalità di ricerca sono offerti nelle sei lingue ufficiali dell'ONU: inglese, arabo, cinese, francese, russo e spagnolo, più il portoghese.

I materiali proposti sono documentati da risorse digitali ad alta risoluzione, che consentono ingrandimenti in grado di far apprezzare i particolari e le caratteristiche fisiche dei manufatti. Descrizioni accurate ma sintetiche consentono l'interpretazione dei documenti e li mettono in relazione con le istituzioni responsabili e i servizi web collegati.

- MEMBER STATES EXPERT GROUP
(http://ec.europa.eu/information_society/activities/digital_libraries/other_expert_groups/mseg/index_en.htm).
- JUDAICA EUROPEANA (2010-2011 <http://www.judaica-europeana.eu>): Finanziato grazie all' *eContentplus programme*. Il progetto ha lo scopo di digitalizzare documenti con contenuti in ebraico, afferenti a istituzioni culturali europee e di renderli disponibili su Europeana.
- EUROPEANA 14-18 (2010-2012): finanziato nell'ambito dell'*ICT Policy Support Programme* (PSP). Il progetto ha lo scopo di digitalizzare documenti con contenuti sulla Prima Guerra mondiale, afferenti a istituzioni culturali europee e di renderli disponibili su Europeana.
- STACHEM (2008-2010 <http://starc.cyi.ac.cy/stachem/stachem>): Programma *Capacities Specific Programme, Research Infrastructures*. Il progetto ha l'obiettivo di contribuire allo sviluppo di un piano strategico regionale per le infrastrutture di ricerca nel settore delle scienze archeologiche e del patrimonio culturale nel Mediterraneo orientale.
- MINERVA, MINERVA Plus, MINERVA EC (2002-2008 www.minervaeurope.org): si tratta di una rete di Ministeri della cultura dei paesi membri istituita per lavorare all'armonizzazione di strategie, standard, qualità nel settore della digitalizzazione. Ha prodotto numerosi risultati concreti e la validità delle sue azioni ha fatto sì che MINERVA sia oggi un *brand* di qualità indiscutibile a livello europeo.
- MICHAEL and MICHAEL Plus (2004-2008 www.michael-culture.org): finanziato dal Programma *eTen programme, spin-off* di MINERVA, ha realizzato un portale multilingue europeo per fornire un accesso integrato a migliaia di collezioni di musei, archivi, biblioteche e altre istituzioni culturali europee.

- *Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione*

Nel corso dell'anno 2010, ha partecipato al progetto CulturaItalia, in linea con i progetti europei per la conoscenza e la fruizione del patrimonio in rete, all'interno del quale svolge il ruolo di aggregatore nazionale di contenuti e fornitore italiano verso Europeana, la biblioteca digitale europea, che riunisce contributi già digitalizzati da istituzioni di tutti i settori del patrimonio culturale dei 27 paesi membri dell'Unione europea. In questo contesto l'ICCD pone in essere l'individuazione e la disponibilità di dati catalografici e di immagini

storiche e documentarie del patrimonio artistico e culturale nazionale.

Rientra nel medesimo piano di collaborazione la partecipazione di lOCD al progetto MuseiD-Italia che prevede la creazione di un'area all'interno di CulturaItalia dedicata ai MuseiD-Italia.

Programmi Cultura

- *Attività dell'ECP – Europe for Citizens Point Italy.*

Nel corso del 2010, l'ECP – *Europe for Citizens Point Italy*, il Punto di Contatto Nazionale per il Programma "Europa per i Cittadini" – volto a promuovere la cittadinanza europea attiva attraverso l'erogazione di sovvenzioni per progetti inerenti questioni sociali, politiche ed economiche di rilevanza europea – ha intrapreso una serie di iniziative volte ad assicurare la conoscenza del Programma medesimo.

- *Attività dell'Antenna Culturale – CCP Italy.*

Nel corso del 2010, l'Antenna Culturale europea - CCP Italy ha promosso diverse attività di comunicazione e diffusione del Programma Cultura 2007- 2013 secondo quanto già avviato nell'anno precedente. Incontri formativi (*infoday, workshops, seminari*) destinati agli operatori nazionali sono stati attivati in più contesti regionali con la collaborazione di Enti locali, Università ed Istituti culturali. Al fine di assicurare una diffusione ampia e mirata delle modalità di accesso e di candidatura al Programma Cultura sono state sostenute, in collaborazione con la DG Culture della Commissione europea, specifici incontri di approfondimento diffusi in *web-conference* attraverso il sito del CCP ITALY.

10.4.3 Turismo

- a) *Sviluppi del processo di integrazione europea.*

Con l'entrata in vigore, il 1° dicembre 2009, del Trattato di Lisbona, il turismo è diventato, ai sensi dell'art. 6, par. TFUE, un settore per il quale l'Unione ha competenza per svolgere azioni intese a sostenere, coordinare o completare l'azione degli Stati membri.

Il primo mutamento nell'approccio dell'Unione europea ai problemi del turismo, nel 2010, si è avuto con la "Conferenza europea degli operatori del settore turistico in Europa" (c.d. Stati Generali del Turismo), convocata a Madrid su iniziativa della Commissione europea a margine della Riunione informale dei Ministri del Turismo, promossa dalla Presidenza spagnola (14-15 aprile 2010).

Successivamente, le stesse esigenze di accrescere la visibilità del turismo nell'agenda europea sono state enunciate e condivise dai Paesi membri in seno all'Unione per il Mediterraneo, in occasione della Seconda Conferenza Euro-Mediterranea dei Ministri del Turismo (Barcellona, 20 maggio 2010). In questa occasione l'Italia fatto valere con forza l'obiettivo prioritario di individuare principi comuni di indirizzo per le politiche del turismo sulle due sponde del Mediterraneo, al di là delle fratture di schieramento che sussistono sugli aspetti politici. E' stato così possibile adottare una Dichiarazione conclusiva delle tre co-presidenze (Spagna, Francia ed Egitto), in cui è stato inserito, sempre su impulso italiano, un riferimento alla dimensione etica.

La fase delle consultazioni aperta dalla Commissione europea all'inizio del 2010, si è conclusa con la pubblicazione della Comunicazione "L'Europa prima destinazione turistica mondiale – un nuovo quadro politico per il turismo europeo" (30 giugno 2010). Il documento è strutturato in modo da mettere in luce come il turismo sia ormai un'industria di per sé, con caratteristiche ed esigenze proprie, che richiedono interventi specifici. A fronte delle sfide e delle opportunità che si aprono per il comparto in questa fase, la Commissione europea ha composto un quadro d'azione articolato in 21 linee operative. Il documento è stato presentato agli Stati membri nell'ambito del Comitato Consultivo Turismo della Commissione. E' stato vagliato approfonditamente dagli Stati membri nel Gruppo di lavoro Competitività del Consiglio (riunioni del 12 e 20 luglio e del 9 settembre 2010). In seno al detto Gruppo di lavoro l'Italia ha assunto, con il concorso di Spagna e Francia, un ruolo trainante a sostegno della visione di ampio respiro espressa dalla Commissione europea, riuscendo a superare le resistenze catalizzate dalla posizione tedesca. Conseguentemente, il Consiglio Competitività del 12 ottobre 2010 ha adottato Conclusioni che, sottolineando la natura trasversale della politica del turismo rispetto ad altre politiche europee, accoglie con favore la Comunicazione della Commissione e la invita a proseguire l'analisi sul valore aggiunto europeo e multinazionale alle politiche del settore, l'esame degli interventi da attuare, lo scambio di opinioni con gli Stati membri e con l'industria del turismo.

L'ultimo evento in calendario nel 2010 è stato il Forum Europeo del Turismo (Malta, 18-19 novembre), che ha avuto come tema centrale "Rafforzare il ruolo dell'Europa come destinazione leader nel turismo".

b)

Partecipazione al processo normativo.

L'ambito di competenza ha riguardato l'attività di valutazione della Direttiva 2005/36/CE sulle qualifiche professionali e della Direttiva 314/90/CE sui pacchetti turistici.

In relazione alla Direttiva 2005/36/CE, che si applica alle guide turistiche, fermo restando l'impegno alla sua corretta applicazione in Italia, sono stati ripetutamente segnalati alla Commissione (DG MARKT D-4) gli aspetti problematici e i probabili abusi, con particolare riferimento al carattere "temporaneo e occasionale" della prestazione di servizi e alla sua quantificazione. In relazione alla Direttiva 314/90, cui si ricollega il Fondo di garanzia per i pacchetti turistici, il Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo ha partecipato alla consultazione pubblica lanciata dalla Commissione europea e al workshop con gli operatori (22 aprile 2010), nel corso del quale la Commissione ha prospettato uno spettro di otto opzioni per l'aggiornamento della Direttiva.